

Xylella: la farsa dell'olivo incappucciato



Ricordate l'**olivo infetto da Xylella sequestrato dalla Procura di Bari** lo scorso 12 gennaio?

Il proprietario aveva ricevuto l'ordine di espianto dall'Osservatorio fitosanitario il giorno 10, ma non aveva potuto effettuare l'operazione in quanto **la pianta era diventata**, secondo la Magistratura, «**corpo del reato**». Il reato sarebbe stato «diffusione di malattia e diffusione di notizie atte a turbare l'ordine pubblico».

Di fronte alle proteste la Procura aveva assicurato che **il sequestro avrebbe avuto tempi brevi**, solo per permettere l'effettuazione di perizie tecniche. Successivamente diede il permesso di «**incappucciare**» **l'albero con reti antinsetto**.

Bene, il 14 febbraio Coldiretti ha provveduto all'operazione incappucciamento, seguendo le prescrizioni dell'Osservatorio fitosanitario, ma a quel punto **sono intervenuti i Carabinieri** che hanno imposto di **lasciare aperta la parte superiore della rete**, «per garantire la vita vegetativa dell'albero».

Ricapitolando: in un mese **la Procura non ha effettuato alcun intervento sull'albero** sotto sequestro, alla faccia della rapidità, e ora hanno imposto una rete aperta.

C'è da farsi qualche domanda.